L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Per fare reddito non basta produrre molto latte

Prendendo come riferimento i dati medi produttivi registrati ai controlli funzionali per la razza Frisona Italiana **durante gli ultimi 50 anni si nota come la produzione di latte per bovina controllata sia più che raddoppiata passando dai 4.500 kg/lattazione del 1970 agli oltre 9.600 kg del 2017**. Purtroppo però, a questi **risultati positivi si sono affiancati preoccupanti dati gestionali**, come ad esempio la durata sempre più breve della vita produttiva delle nostre vacche da latte: gli ultimi 30 anni hanno visto una diminuzione nel numero medio di lattazioni

per vacca, scese da 2,78 dell’anno 1990 a 2,33 del 2017.

Per questo il successo economico della moderna azienda da latte non è unicamente legato alla presenza di bovine altamente produttive, ma questi animali devono conciliare l’obiettivo della produzione alla capacità di mantenersi sani e fertili nel tempo. Sempre più nell’ottica della **resilienza, ovvero la capacità di trasferire i propri geni alla progenie, sapendo sopportare sfide ambientali di diversa origine.**

L’alimentazione rappresenta uno dei fattori su cui nel prossimo futuro il comparto dell’allevamento della vacca da latte sarà chiamato a fare una profonda riflessione. I bovini sono e restano una specie ruminante che la catena alimentare naturale vorrebbe posizionata tra i consumatori primari, ovvero tra gli animali che dovrebbero basare la propria nutrizione sui foraggi, godendo di un alimento in grado di apportare fibra digeribile, zuccheri semplici, proteine solubili, minerali e vitamine.

L’obiettivo di soddisfare i crescenti fabbisogni produttivi delle bovine ha infatti visto una perdita d’interesse nei confronti della quota foraggera della razione, con una sua progressiva sostituzione con alimenti concentrati a prevalente contenuto amilaceo e proteico. In maniera allarmante, studi recenti hanno associato l’utilizzazione di piani alimentari a elevato tenore amilaceo a un aumento delle concentrazioni di endotossine prodotte da batteri gram-negativi sia nel rumine sia a livello intestinale. La presenza di queste sostanze e il loro probabile passaggio soprattutto attraverso la parete intestinale favorirebbe nella bovina la comparsa di un quadro pro-infiammatorio locale e sistemico.

Tratto dall’articolo pubblicato sul Supplemento Stalle da Latte a *L’Informatore Agrario* n. 03/2019
Per fare reddito non basta produrre molto latte
di G. Cozzi
L’articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale
Se sei abbonato, clicca qui per ricevere gratuitamente il Supplemento Stalle da Latte.

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE